

Le storie

Il Natale al tempo della pandemia



È stato un anno tragico e difficile in tutte le Rsa della provincia e non solo: l'isolamento è proseguito anche nel periodo delle feste di Natale

L'Avvento dei bimbi di Carimate Dedicato ai nonni del don Guanella

Una raccolta di fondi per superare l'emergenza

Il progetto. Cento i disegni recapitati alla Rsa nel mese di dicembre per un calendario speciale. Un'occasione per rompere l'isolamento della pandemia: «Il nostro grazie a bimbi e insegnanti»

LAURA MOSCA

Oltre 100 disegni realizzati dai bambini per quei nonni che vivono in casa di riposo e che quest'anno nessuno dei loro familiari ha potuto incontrare. Un abbraccio a distanza ha provato a colorare il loro Natale.

Una bella iniziativa dei bambini della scuola primaria di Carimate e Montesolaro ha illuminato l'Avvento e il Natale per i nonni ospiti della Rsa "Don Guanella" di Como. «Il Natale che abbiamo trascorso è stato particolare perché ci ha visto cambiare qualche abitudine tradizionale - spiega Lisa Marelli, insegnante di religione e responsabile del plesso -. Anche i bambini che frequentano la scuola primaria hanno dovuto rinunciare alle iniziative che li preparano alla festa».

Venticinque disegni

«È arrivata però un'idea - prosegue l'insegnante -: quella di trovare un modo per realizzare un progetto di solidarietà anche in questo momento difficile, coinvolgendo gli alunni in gesti concreti di attenzione. Hanno accolto con gioia la proposta di aiutare gli operatori dell'Rsa "Don Guanella" di Como a realizzare il Calendario dell'Avvento per i nonni che abitano nella struttura. Sono stati proprio gli operatori che ogni giorno, dal primo al 25 dicembre, hanno

mostrato i loro disegni e letto i messaggi dei nostri bambini». Uno dei bambini che ha partecipato racconta: «La maestra ci ha chiesto di realizzare dei disegni con dei messaggi che sarebbero serviti come calendario dell'Avvento per gli anziani della Casa di riposo di Como. Ci ha detto di pensare a loro come nonni e pensare che per il Covid non possono incontrare i loro familiari, ma solo vederli di tanto in tanto con le videochiamate. Allora ho pensato subito ai miei nonni e a cosa avrei scritto e disegnato per loro se fossimo stati costretti a stare lontani per Natale».

Con grande generosità e creatività i bambini hanno prodotto tanti disegni colorati, con la speranza di essere vicini ai nonni della Casa di riposo e portare loro un po' di spensieratezza e di spirito natalizio anche in questo momento di solitudine e paura, con un pensiero speciale ai religiosi e agli operatori che quotidianamente sono vicini agli anziani. Federica Carlone,

educatrice Professionale della Rsa racconta: «Nella nostra casa, il mese di dicembre e tutto il periodo natalizio fino all'Epifania è sempre stato un periodo intenso e speciale perché ricco di iniziative, momenti gioiosi e di festa, resi magici dalla presenza dei familiari, amici e volontari che quotidianamente frequentavano la nostra casa. Ma quest'anno non è potuto essere così! Ci siamo quindi soffermati a riflettere su cosa avremmo potuto fare per rendere comunque speciale questo periodo natalizio, su come colmare almeno in parte, il vuoto che c'è e riportare un sorriso sul volto dei nonni, in questo periodo che da sempre si caratterizza come il più bello dell'anno, reso difficile a causa dell'impossibilità dei familiari e degli amici di fare visita ai propri cari».

Un grandissimo grazie

«Non sono mancate le decorazioni e gli alberi di Natale dislocati nei vari reparti, per ricreare il clima di festa - prosegue l'educatrice -. Ma è mancato ancora qualcosa... Come è noto la maggior parte dei bambini stravede per i nonni e viceversa e per questo abbiamo pensato quindi di poterli coinvolgere. Gli alunni della scuola elementare di Montesolaro e Carimate hanno accolto questo nostro desiderio e si sono spesi nella realizzazione di disegni e frasi che hanno ac-



Il calendario affisso nella Rsa di Como

compagnato il tempo dell'Avvento e del Natale dei nostri ospiti. Un grandissimo grazie quindi a tutti questi bambini, in primis da parte degli anziani qui ospiti, ma anche dagli operatori e tutto il personale».

L'iniziativa potrebbe essere solo la prima di un progetto di scambio tra i nonni e gli alunni

della primaria. È nata grazie al tramite di una mamma, Elisabetta Caronni, che è anche dipendente della fondazione Don Guanella. Suo lo stimolo di colorare il Natale dei nonni e allo stesso tempo di dare la possibilità ai bambini di compiere un gesto solidale in questo periodo un po' difficile per tutti.

«Finirla non si può, finché vi sono poveri a ricoverare, bisogna provvedervi»: così diceva don Luigi Guanella.

«A Como da molti anni siamo presenti con diverse realtà. Sicuramente un'istituzione storica della città - scrivono dalla Fondazione - Durante l'emergenza sanitaria del Covid abbiamo cercato di potenziare i servizi per poter proteggere le persone accolte e i tanti operatori, ci siamo attrezzati per continuare a rispondere alle tante persone che storicamente e da sempre bussano alle nostre porte in cerca di aiuto, ascolto e cura. L'attuale pandemia sta determinando per le nostre strutture di Como, da sempre aperte a molteplici richieste di aiuto, centro di riferimento non solo per servizi strutturati, ma anche per persone povere che a noi giungono in cerca di aiuto che accoglie persone anziane e fragili, molte difficoltà gestionali. Ma ci piace oggi guardare al futuro con ottimismo, tornare a progettare e "passo dopo passo", titolo anche della nostra campagna di raccolta fondi, riprendere a vivere con lo sguardo non concentrato solo sulla paura di ammalarsi, ma tornando a distrarsi, divertirsi e riprendere le attività quotidiane. In questo senso la creatività degli operatori, l'impegno dei volontari di servizio civile sono fondamentali».

È possibile aiutare la Casa guanelliana con una donazione, anche piccola, all'Iban IT89V0569610901000009107 X60, intestato a Opera Don Guanella Emergenza Covid-19, indicando nella causale "Covid-19 + Casa Divina Provvidenza Como".



Anche i bambini quest'anno hanno dovuto rinunciare ai classici preparativi